



COMUNE DI CAMPIONE D'ITALIA

Provincia di Como

P.le Maestri Campionesi – 22060 CAMPIONE D'ITALIA

TEL. – 0041 91 641 91 41- 031 27 24 63 – Fax 0041 91 649 71 48 e-mail: utc@comunecampione.ch

Discorso del Sindaco di Campione d'Italia per la ricorrenza del IV novembre 2010

Rivolgo il saluto mio e del Comune di Campione d'Italia a tutti i presenti: autorità civili, militari, politiche e religiose, cittadini, studenti, associazioni combattentistiche e d'arma.

Ogni anno ritrovandoci il 4 novembre al Monumento ai Caduti, rinnoviamo il ricordo commosso e riconoscente ai Campionesi i cui nomi sono impressi sulla lapide che mi sta a fianco, ma anche a tutti coloro che hanno sacrificato la loro vita per l'Italia nella Grande Guerra, nella Seconda Guerra mondiale, ed ai Caduti nelle guerre d'Indipendenza che portarono all'Unità d'Italia.

Purtroppo in questo ricordo siamo chiamati a commemorare anche i Caduti dei nostri giorni; quegli italiani in uniforme e no, che, in esecuzione dei deliberati delle Nazioni Unite e non per guerre di conquista, hanno varcato i nostri confini per portare sicurezza, aiuto, pace e libertà ad altre popolazioni indifese e sconvolte da conflitti spesso fratricidi.

Il 9 ottobre scorso, altri 4 alpini della brigata Julia sono caduti in un'imboscata nella valle di Gullistan in **Afganistan**. Sono i caduti più recenti, ma dall'inizio nel 2004 della missione ISAF, finora i militari italiani morti sono stati **34**. E prima di loro come non ricordare le vittime dell'attentato del 12 novembre 2003, alla base italiana di Nassirya, in **Iraq**, dove persero la vita 19 italiani di cui 12 carabinieri, 5 militari dell'esercito e 2 civili. Al termine della missione "Antica Babilonia", i militari italiani deceduti furono **31**.

Doveroso Onore ai Caduti innanzitutto, ma niente retorica. Onore ai Caduti non significa elogio della guerra. E su questo di certo siamo tutti concordi.

Vorrei però che oggi in tutti noi prevalessesse un animo riflessivo piuttosto che celebrativo. Abbiamo bisogno, come Italiani, di celebrare i momenti fondamentali della nostra storia nazionale, ma oggi abbiamo certo ugualmente bisogno proprio di riflessione.

Festa del 4 novembre 1918, Festa della Vittoria un tempo; **Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate** oggi, ma sia soprattutto una occasione per riflettere su come oggi il nostro Paese, la nostra Patria, vive

l'Unità nazionale, che non è solo quella territoriale, ma è l'Unità delle coscienze.

Identità nazionale non vuol dire annullamento delle differenze che vanno ben oltre quelle che sono le opinioni personali, ideologiche, religiose di ognuno, ma che è un cuore di valori essenziali che batte in ciascuno di noi, che ci deve impegnare quotidianamente per il bene della nostra comunità nazionale come della nostra comunità locale.

La Festa dell'Unità nazionale richiama tutti a questo dovere, a questa responsabilità, soprattutto chi è impegnato nelle istituzioni a qualsiasi livello; le forze politiche senza distinzioni che oggi sembrano più che mai divise su tutto, risultando per contro indistintamente molto lontane dalle esigenze vere degli Italiani; e così le forze sociali che devono sapersi unire non solo nella difesa dei diritti, ma nella ricerca di un welfare più consono ai tempi che viviamo.

E' questa l'Unità che oggi serve all'Italia: superare le divisioni e ritrovarsi a riconoscere - non solo a parole, ma con comportamenti coerenti - i valori essenziali che stanno alla base della Repubblica; riconoscere i problemi veri e le esigenze reali dei cittadini e collaborare per trovare e concretizzare le soluzioni più adeguate. Lavorare insomma per il bene comune: questo - a mio parere - è il significato vero dell'Unità nazionale.

Unità sostanziale alla quale anche la realtà politico-amministrativa locale dovrebbe sapersi uniformare superando miopie e faziosità.

L'augurio è che lo spirito che oggi ci anima qui a Campione d'Italia sia lo stesso in tutte le piazze d'Italia dove oggi tutti si raccolgono in meditazione e in preghiera davanti ai Monumenti ai Caduti.

E lo auspichiamo noi Campionesi, che Italiani lo siamo e ci sentiamo, pur vivendo in un lembo di territorio sentito dai nostri compatrioti separato e lontano.

Già corre il nostro pensiero partendo da questo 4 novembre, alla celebrazione di grande significato che cadrà nel prossimo anno: il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

I nonni di molti che hanno la mia età nacquero pochi anni dopo l'Unità d'Italia e i loro padri vissero gran parte della loro vita quando l'Unità d'Italia ancora non c'era. 150 anni di storia unitaria sono passati, ma di questa pur giovane Italia, avremo modo di parlarne in futuro.

Per oggi fermiamoci, dedicando un minuto di riflessione e di rispetto ai nostri caduti.

W l'Italia, W le nostre Forze Armate!